



## Perché è importante la Pasqua?

La Pasqua è importante perché nel tempo della Pasqua, quasi 2000 anni fa, Gesù Cristo ha compiuto definitivamente tutto ciò che occorre per la salvezza eterna dell'umanità!

È importante ricordare questo, anche perché, in nome della religione, spesso questa buona notizia viene negata. Tra i negazionisti, gli islamisti negano addirittura che il Cristo sia morto, quindi che abbia provveduto per il perdono dei peccati, mentre molti scettici negano che sia realmente risorto, ossia che abbia trionfato sulla morte.

Secondo la chiesa cattolica ciò che Cristo ha fatto, morendo e risuscitando, deve essere integrato con l'intervento di sacerdoti umani per poter ottenere personalmente la salvezza eterna. Il catechismo insegna così: "L'economia sacramentale consiste nel comunicare i frutti della redenzione di Cristo, mediante la celebrazione dei sacramenti della chiesa, massimamente nell'Eucaristia".<sup>1</sup> Secondo Gesù e gli apostoli, invece, per appropriarsi personalmente della salvezza eterna che Cristo ha procurato quasi 2000 anni fa, bisogna credere personalmente in lui.<sup>2</sup>

Nella Prima Epistola di Pietro 3:18 leggiamo: "Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio". Alla domanda: "Che cosa bisogna fare precisamente per essere salvati", l'apostolo Paolo risponde: Bisogna invocare il nome del Signore in preghiera. Dio promette: "se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato". (l'Epistola ai Romani 10:9,13).

La Pasqua è il momento più importante della storia perché in virtù del suo sacrificio, ora Cristo "può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro" (Epistola agli Ebrei 7:25). Chi viene a Dio così, riceve il perdono eterno, dopodiché "non c'è più bisogno di offerta per il peccato" (Epistola agli Ebrei 10:18).

Rinaldo Diprose

<sup>1</sup> *Catechismo della Chiesa Cattolica, Compendio*, Città del Vaticano, Libreria editrice vaticana, ed. San Paolo, 2005, para. 220, p. 69.

<sup>2</sup> Vangelo di Marco 16:15-16 e Vangelo di Giovanni 3:15-16.